



ACCADEMIA DELLA CRUSCA



ASLI – Associazione per la Storia della lingua italiana

Al Ministro degli Affari Esteri, on. Paolo Gentiloni  
e al  
Sottosegretario, on. Maro Giro

L'Università del Saarland (Saarbrücken), per far fronte ai tagli ministeriali, progetta di estinguere gli insegnamenti di italianistica in ogni percorso universitario. Sia la lingua sia la letteratura italiana sarebbero eliminate dai corsi di laurea in Romanistica (Bachelor und Master Romanistik) di primo e di secondo livello oltre che da corsi di laurea in Linguistica e in Letteratura comparata e traduzione (Vergleichende Sprach- und Literaturwissenschaft sowie Translation). La decisione si presenta tanto più grave dal punto di vista politico se si pensa che avviene in un Land caratterizzato da una forte presenza di famiglie di origine italiana. La stessa politica della Commissione europea delle Lingue, che ha di recente ribadito l'importanza del plurilinguismo e della diversità delle culture per la crescita del progresso civile, ne verrebbe fortemente compromessa.

Il danno sarebbe tanto più grave se si pensa all'importanza che la Universität des Saarlandes riveste per tutti gli studi linguistici in particolare per le ricerche sul lessico italiano e sulla sua storia. Generazioni di studiosi, che spesso si sono affermati come linguisti di chiara fama, in Italia e all'estero, si sono formati a Saarbrücken, nel laboratorio del *Lessico Etimologico Italiano* (LEI) fondato da Max Pfister e oggi diretto da Wolfgang Schweickard. È bene ricordare, tra l'altro, che la monumentale opera di lessicografia, che ha avuto tanti riconoscimenti, anche dalla presidenza della Repubblica italiana, è finanziata dall'Accademia di Maganza e, che pur fruttando ogni anno 350.000 euro all'Università del Saarland, potrebbe essere a rischio di chiusura a seguito della scomparsa delle cattedre di Lingua italiana.

L'estinzione dell'italianistica nell'Università del Saarland sarebbe dunque un danno gravissimo per la ricerca scientifica, per la politica culturale italiana ed europea e per la nostra stessa economia, se è vero, come è stato giustamente ribadito nei recenti Stati generali della lingua italiana, che l'italiano è una risorsa ancora non adeguatamente e interamente sfruttata.

Ci indirizziamo pertanto a Voi, onorevoli Ministro e Sottosegretario perché vi rivolgiate alle autorità accademiche del Saarland e alle autorità politiche competenti cercando di fare tutto ciò che è in vostro potere per far rientrare questa decisione.

Claudio Marazzini  
Presidente dell'Accademia della Crusca

Rita Librandi  
presidente dell'ASLI  
(Associazione per la storia della lingua italiana)